

Qualificare i servizi oltre lo Stato grazie alla comunicazione e alla raccolta fondi

Rossano Bartoli, Presidente della Lega del Filo d'Oro E.T.S – Ente Filantropico

Abstract

Il contributo ripercorre la storia e le vicende della Lega del Filo d'Oro, nata nel 1964 e oggi punto di riferimento per persone con pluridisabilità psicosensoriali su tutto il territorio nazionale. In particolare, viene sottolineato l'importante apporto derivante dalla solidarietà e dalla generosità di tanti sostenitori che supportano l'Ente attraverso varie modalità, un aiuto continuativo che ha permesso di incontrare i bisogni di una popolazione fragile, di aumentare e differenziare gli interventi offerti, e di mantenere al tempo stesso alto lo standard dei servizi.

“Un filo prezioso che unisce le persone sordocieche con il mondo esterno”. Questo il concetto che dal 1964 ha ispirato il nome e l'attività della Lega del Filo d'Oro fino a renderla il più importante punto di riferimento in Italia per l'assistenza, l'educazione, la riabilitazione, il recupero e la valorizzazione delle potenzialità residue e il sostegno alla ricerca della maggiore autonomia possibile delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali.

La sordocecità è la combinazione di una minorazione visiva con una uditiva, totale o parziale; la pluridisabilità psicosensoriale si ha quando, alla minorazione della vista o dell'udito, se ne aggiungono altre come la disabilità intellettiva, deficit motori, problemi comportamentali.

Secondo il “Nuovo studio sulla popolazione di persone sordocieche, con disabilità sensoriali e plurime in condizioni di gravità”, realizzato dall'ISTAT in collaborazione con la Lega del Filo d'Oro, si stima che oggi in Italia le persone con pluridisabilità psicosensoriali siano oltre 360.000.

Per iniziativa di un giovane sacerdote, di un gruppo di volontari e, soprattutto, di una donna sordocieca abruzzese Sabina Santilli, nasce La Lega del Filo d'Oro il 20 dicembre del 1964.

Sabina è la prima Presidente che, mentre realizza un sogno, infrange un tabù: è la prima persona sordocieca in Italia a stipulare un atto legale e ad assumere una carica sociale.

Per poterlo fare, il notaio presso il quale venne redatto l'atto costitutivo dell'Ente, equiparò il caso di Sabina a quello di uno straniero che necessita di un interprete.

Infatti, lei negli anni aveva appreso numerosi sistemi di comunicazione come lo stampatello sulla mano, il Braille e il Malossi che le permisero di mantenere un contatto con il mondo e creare anche una rete di relazioni con persone e istituzioni nazionali e internazionali di vario tipo.

Vista la sua esperienza, aveva forte il desiderio di realizzare anche in Italia un'organizzazione che potesse aiutare chi nasceva o diventava sordocieco.

I primi anni furono molto difficili in quanto, come in tutte le nuove organizzazioni che nascono per affrontare problematiche sociali, si incontrano parecchie difficoltà soprattutto perché, come spesso accade, il gruppo dei fondatori ha tante idee, tanta buona volontà, tanto desiderio di fare ma è

necessario avere anche da un lato le conoscenze e, dall'altro, i mezzi per realizzare quanto ipotizzato.

Per la Lega del Filo d'Oro la svolta avvenne nel 1984, quando partecipai in Olanda ad un convegno internazionale sulla raccolta fondi. Lì venni in contatto con delle esperienze che sembravano incredibili ed eccezionali, organizzazioni anche molto importanti di varie parti del mondo che funzionavano prevalentemente o addirittura esclusivamente facendo affidamento sulla raccolta fondi da privati.

Decidemmo quindi di affidarci ad una consulente di Milano che, nel 1985, ci presentò un primo progetto e da lì partì un'attività strutturata di comunicazione finalizzata alla raccolta fondi.

Quando le risorse cominciarono ad arrivare seguì anche uno sviluppo dell'attività dell'Ente. Uno sviluppo che oggi porta la Lega del Filo d'Oro ad avere una presenza in 11 regioni italiane con la propria Sede Nazionale nelle Marche, ad Osimo (AN), altri 4 Centri con annessi Servizi territoriali a Lesmo (MB), Modena, Molfetta (BA), Termini Imerese (PA) e 6 Sedi Territoriali a Roma, Napoli, Padova, Novara, Pisa e San Benedetto dei Marsi (AQ).

Nel 2023, infatti, la Lega del Filo d'Oro ha raggiunto 1.230 utenti che hanno usufruito di uno o più servizi nelle diverse modalità, garantendo loro interventi diagnostici, educativo-riabilitativi e socioeducativi.

Dinanzi alla complessità dei bisogni delle persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale, il modello di presa in carico della Lega del Filo d'Oro garantisce una maggiore intensità assistenziale, che si sostanzia in un rapporto operatore/utente al di sopra degli standard fissati dalle norme vigenti e che arriva fino a 2,4 operatori al fianco di ogni ospite: al 31 dicembre 2023 erano 728 i dipendenti dell'Ente.

I volontari, parte integrante del modello di intervento della Lega del Filo d'Oro sin dalla sua costituzione, nel 2023 sono stati 580.

Per proseguire nelle attività e per poter pianificare risposte sempre più efficaci per chi non vede e non sente, è stato e si conferma fondamentale il sostegno della rete di donatori. Nel corso del 2023, le donazioni dei sostenitori privati - individui, aziende o fondazioni - hanno contribuito alla copertura dell'85% delle spese sostenute dall'Ente. È anche grazie alla solidarietà e alla generosità di tanti, infatti, se la Lega del Filo d'Oro è riuscita ad aumentare e differenziare i suoi interventi, mantenendo alto lo standard dei servizi.

Tuttavia, in ogni percorso di comunicazione e raccolta fondi è opportuno avvalersi anche di specialisti, con la consapevolezza che i risultati si raggiungeranno nel tempo e con gradualità.

Infatti, gli strumenti di comunicazione ai fini della raccolta fondi sono molteplici ed è necessario conoscerli e padroneggiarli secondo le peculiarità di ogni mezzo.

Ad esempio, alla Lega del Filo d'Oro abbiamo iniziato con campagne di *mailing* postali alla fine degli anni Ottanta.

Nel tempo sono arrivati anche i testimonial: ad esempio Renzo Arbore nel 1989, rafforzando ancora di più la comunicazione della Lega del Filo d'Oro.

Altrettanto importante nel racconto è avvalersi di storie vere, quindi coinvolgere le famiglie, la persona sordocieca che è in grado di interagire, il personale e i volontari, creando una comunicazione corale e condivisa. Negli anni ci è stata data la possibilità di raccontarci su palcoscenici importanti come da Maurizio Costanzo e da Mike Buongiorno e nel 2014, all'amico storico Renzo Arbore si è affiancato anche l'artista marchigiano Neri Marcorè.

Poi è arrivato un sistema di comunicazione che invece via via si è allargato, andando ad acquisire spazi pubblicitari sempre maggiori.

Il cartaceo rimane sempre valido ma, negli ultimi anni, ci si sta spostando più sul digitale compresi i *social network*. L'importante rimane comunque, una volta acquisito un nuovo donatore, implementare un ciclo di gestione e trattamento personalizzato affinché lo stesso possa essere sempre più fedele e donare in maniera continuativa, anche in altre occasioni della vita come, ad esempio, con donazioni in memoria o scegliendo le bomboniere solidali.

Fondamentale è avere una grande cura del donatore: ormai da anni organizziamo la Giornata del Sostenitore durante la quale le persone hanno la possibilità di visitare i nostri Centri e vedere concretamente quello che si sta facendo grazie al loro contributo.

Tra gli altri strumenti ricordiamo anche gli eventi, le manifestazioni e i rapporti con le aziende che ultimamente si declina anche nel volontariato d'impresa.

All'inizio degli anni '90, la Lega del Filo d'Oro è stata pioniera sul tema dei lasciti iniziando a parlare di testamenti e della possibilità di indicare Enti del Terzo Settore come beneficiari.

La prima campagna è stata realizzata con Renzo Arbore e da lì ne sono seguite molte altre andando a sensibilizzare anche i notai rispetto a questo argomento.

Ad oggi si tratta di una fonte di finanziamento sempre più importante per l'Ente, che non parla di morte ma parla di vita, in quanto veicola un messaggio positivo che consente a una persona di essere ricordata nel tempo e di continuare a vivere nel ricordo delle sue buone azioni.

Per creare cultura sul tema, insieme ad altre 5 Organizzazioni, abbiamo dato vita al Comitato Testamento Solidale, attualmente composto da 28 organizzazioni che promuovono attività di comunicazione e sensibilizzazione.

Dal 2006 esiste inoltre la possibilità, al momento della compilazione della dichiarazione dei redditi, di destinare il 5 per mille dell'IRPEF a realtà non profit.

Grazie ad attività di comunicazione mirate, negli anni è diventata una fonte sempre più importante di entrate e nel 2023 (ultimo dato al momento disponibile) la Lega del Filo d'Oro è risultata al terzo posto a livello nazionale come numero di preferenze (firme).

Per reperire risorse è necessario, quindi, intraprendere un percorso con gradualità e costanza ma allo stesso tempo con convinzione e coinvolgendo quante più persone possibile tra coloro che vivono l'organizzazione, mantenendo una grandissima attenzione al sostenitore affinché diventi sempre più convinto e vicino alla causa.

Altra condizione indispensabile perché la raccolta fondi funzioni è una gestione corretta delle risorse, la trasparenza, la certificazione e la pubblicazione dei bilanci, l'apertura della propria realtà ai *mass media*.

Ad oggi, nella sanità e nei servizi sociali ci sono sempre meno risorse del pubblico, mentre le esigenze sono in aumento quindi le organizzazioni sono chiamate a strutturarsi in modo da poter contare su altre fonti di finanziamento, avviando percorsi di comunicazione e raccolta fondi con convinzione e consapevolezza.

Concludo con l'invito con cui anche la nostra fondatrice concludeva le sue lettere: "Avanti e buon coraggio, senza mai tirarsi indietro".